



Transizione tra uomo ambiente e tecnologia

Per l'integrazione di uomo, tecnologia e ambiente

Si è svolto lo scorso 22 luglio il webinar organizzato da Confindustria sul Piano transizione 5.0 che ha visto la partecipazione di oltre 3mila persone interessate a un argomento di grandissima attualità. Il webinar ha approfondito le novità previste dal Decreto attuativo del nuovo Piano transizione 5.0, misura portante del Pnrr che supporterà le imprese nei percorsi di innovazione verso la duplice transizione digitale e green. Hanno partecipato il vicepresidente di Confindustria Marco Nocivelli e il Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Gli interventi di Marco Calabrò, capo segreteria tecnica del Ministro Urso e Davide Valenzano, responsabile Unità affari regolatori del Gse, hanno illustrato l'impianto dell'agevolazione, gli aspet-

ti applicativi, le procedure e le regole di accesso ai benefici.

La transizione 5.0 rappresenta un'evoluzione rivoluzionaria nel modo in cui concepiamo e viviamo la tecnologia e l'innovazione. Questa fase si distingue per l'integrazione armoniosa tra progresso tecnologico e benessere umano, ponendo al centro l'interazione tra uomo, ambiente e tecnologia. La Transizione 5.0 si basa su cinque pilastri fondamentali: sostenibilità, inclusività, umanizzazione della tecnologia, innovazione etica e crescita intelligente. A differenza delle precedenti rivoluzioni industriali, caratterizzate da un progresso tecnico spesso disgiunto dalle considerazioni sociali e ambientali, questa nuova fase mira a creare un equilibrio tra sviluppo tecnologico e benessere della società.

In tremila al webinar organizzato da Confindustria sul Piano transizione 5.0, misura del Pnrr per imprese che innovano digitale e green

Sostenibilità è forse l'aspetto più cruciale della Transizione 5.0. Con il cambiamento climatico che rappresenta una minaccia imminente, l'adozione di tecnologie verdi e l'implementazione di pratiche sostenibili sono diventati imperativi. Le imprese e i governi sono chiamati a ridurre l'impatto ambientale attraverso l'uso di energie rinnovabili, l'adozione di economia circolare e la promozione di uno stile di vita eco-compatibile. Inclusività significa garantire che i

benefici della tecnologia siano accessibili a tutti, indipendentemente da fattori come il reddito, la geografia o l'abilità. La digitalizzazione deve andare di pari passo con politiche che riducano il divario digitale, promuovendo l'accesso universale a internet e alle competenze digitali. L'umanizzazione della tecnologia implica lo sviluppo di soluzioni che migliorino la qualità della vita e che siano intuitive e facili da usare. L'intelligenza artificiale, la robotica e l'IoT devono essere progettati tenendo conto delle esigenze e delle capacità umane, facilitando il lavoro e migliorando il benessere personale senza alienare gli individui. Innovazione etica: le tecnologie emergenti devono essere sviluppate e utilizzate in modo responsabile, con attenzione alle implicazioni

morali e sociali. Questo include il rispetto della privacy e l'assicurarsi che l'AI non perpetui pregiudizi o disuguaglianze.

La crescita intelligente mira a creare un'economia che sia non solo prospera, ma anche equa e resiliente. Questo significa promuovere l'innovazione non solo per il profitto, ma anche per il benessere collettivo. La transizione 5.0 non è solo una fase successiva di progresso tecnologico, ma un vero e proprio cambio di paradigma. Essa richiede una visione olistica che integri tecnologia, società e ambiente in un'unica prospettiva. È un'opportunità per ripensare il nostro approccio allo sviluppo, mettendo l'essere umano e il pianeta al centro delle nostre priorità.

Riccardo Petricca,
innovation manager